



LE AZIENDE DI EROGAZIONE.

IL CASO FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA E VIGNOLE PER LA CULTURA E LO SPORT.

Dott. Lorenzo Gabbanini

Indice argomenti

Il settore non profit

Le fondazioni

Le aziende di erogazione

Creazione di ricchezza e metodologie di valutazione dei risultati

La fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la Cultura e lo Sport

Il sistema di portatori di interesse

Il sistema informativo –contabile

Problematiche connesse alla gestione

Il settore non profit



Il settore non profit

Le fondazioni

Si tratta di un patrimonio (il fondo) che il fondatore ha destinato al raggiungimento di uno scopo non lucrativo di carattere generale

Possono essere costituite con atto pubblico, oppure con testamento

Una volta costituite la destinazione del patrimonio è stabile ed immutabile (riconoscimento giuridico), non può essere modificata da nessuno.

Lo statuto e l'atto costitutivo devono contenere le modalità di **erogazione** delle rendite.

Sottoposta alla vigilanza dell'autorità governativa

Quando lo scopo è esaurito, divenuto impossibile o di scarsa utilità, l'autorità può dichiarare l'estinzione dell'ente ovvero provvedere alla sua la sua trasformazione.

Le aziende di erogazione

Cedono in forma gratuita – o talvolta dietro ad un corrispettivo meramente simbolico – la produzione realizzata ad un gruppo di persone aperto e più o meno ampio

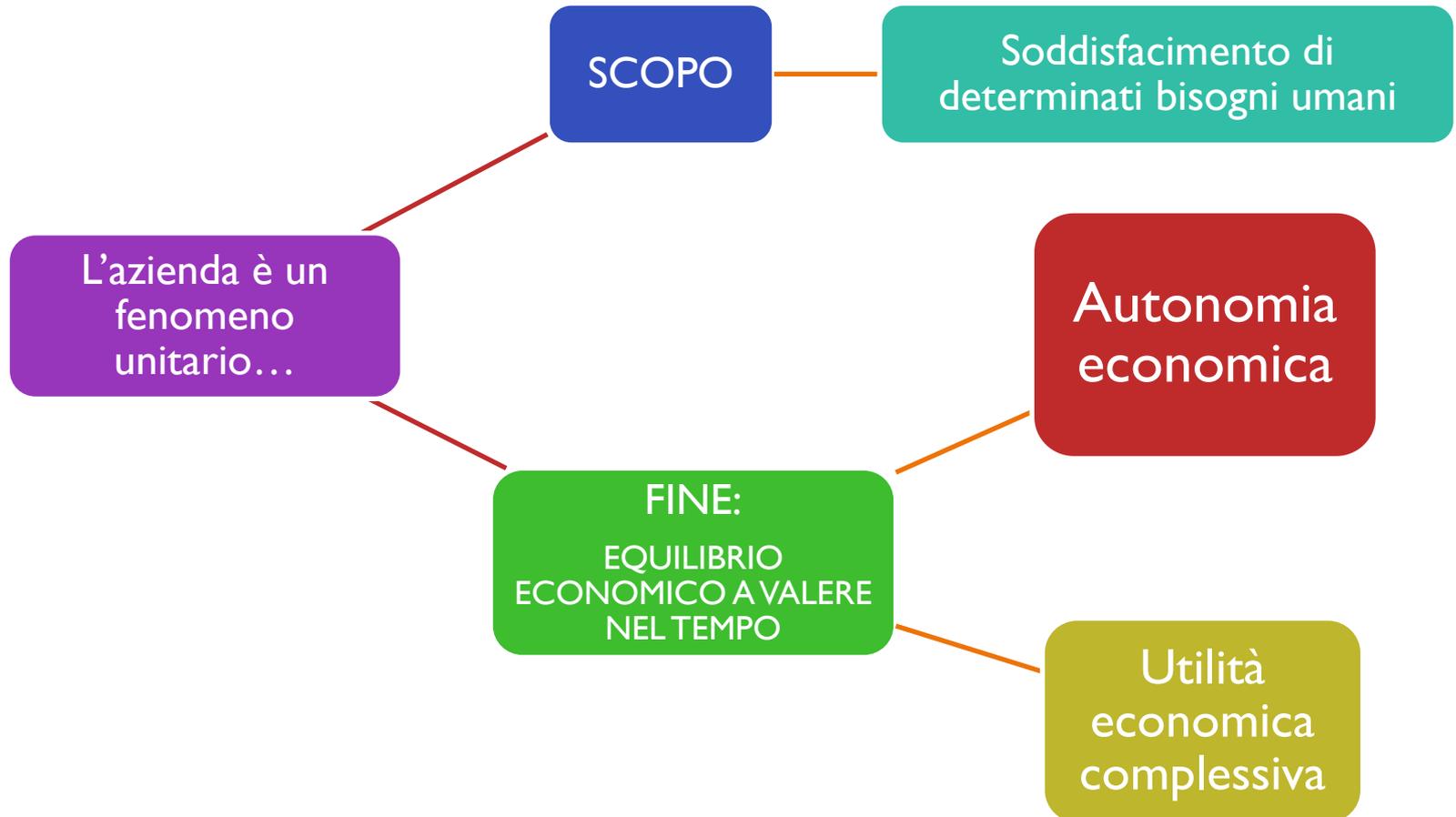
La copertura dei costi è garantita mediante contribuzioni da parte di soggetti che ne condividono i fini, normalmente diversi dai beneficiari

ONERI

Grado di
aziendalità?

PROVENTI

Le aziende di erogazione



Le quattro operazioni di gestione.

FINANZIAMENTO

- CONTRIBUTI VOLONTARI
- REDDITI DERIVANTI DA BENI MOBILI E IMMOBILI
- GESTIONI ACCESSORIE
- TRAFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

DISINVESTIMENTO

- ASSENZA DI UNA CONTROPARTITA MONETARIA

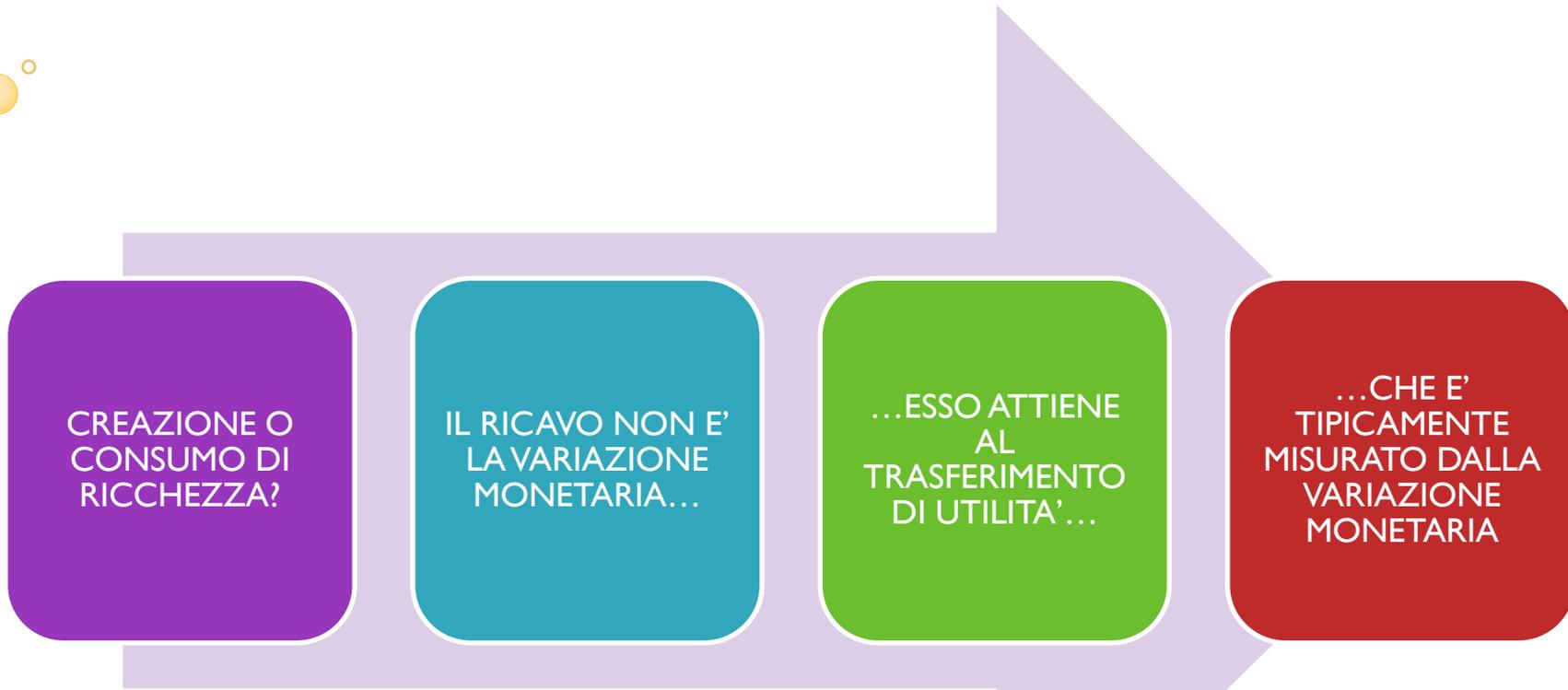
INVESTIMENTO

- GESTIONE NON PROFIT
- GESTIONI ACCESSORIE

PRODUZIONE



La creazione di ricchezza



Vi è la necessità di definire il valore prodotto in termini di utilità, ossia dalla sua capacità di rispondere in modo adeguato a determinati bisogni.

Misurare i risultati

Il valore trasferito
con le erogazioni non
trova espressione in
termini monetari

Non si ha omogeneità
di confronto tra il
valore delle risorse
consumate e il valore
trasferito

Misurare i risultati

◦ Necessità di **valorizzare le erogazioni**:

I METODO:
**COMMISURATO
ALLA
QUANTITA' DEI
FONDI
RACCOLTI**

La quantità di fondi raccolti (contributi) è inteso come una sorta di “apprezzamento” per l’attività dell’ENP

Non è un indice diretto dei benefici trasferiti. Facilità e rapidità di calcolo, ma scarsa attendibilità

II METODO:
**VALORIZZARE
LE RISORSE
CONSUMATE**

A prezzi correnti, desumibili da transazioni omogenee per natura, tempo e condizioni

Sistema di valutazione molto complesso e arbitrario

Valutazione al costo di produzione

Paradosso: valore del prodotto erogato = costi di produzione

Misurare i risultati

Possibile soluzione:



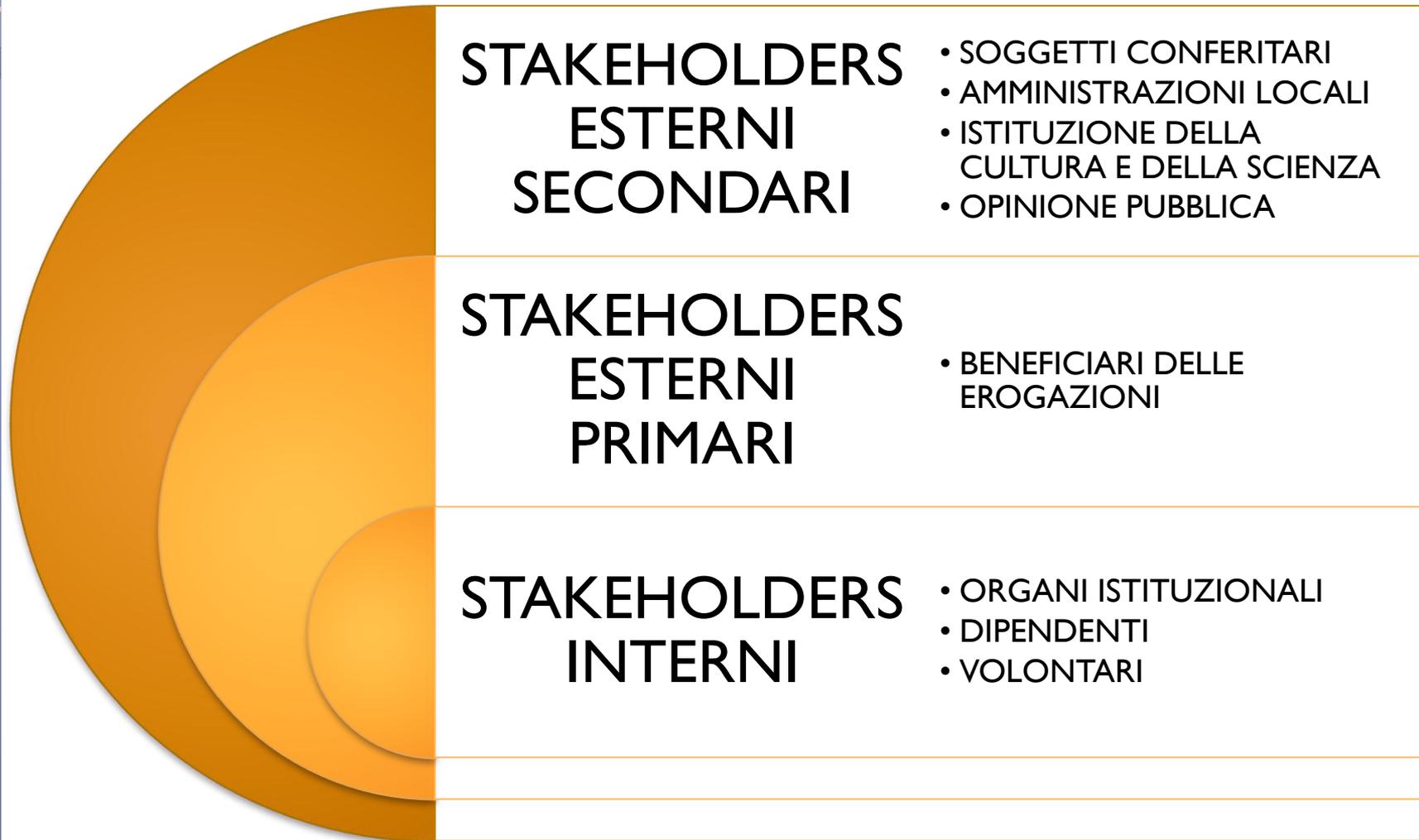
La determinazione delle risorse impiegate è tutt'altro che semplice, dato che impone di definire i costi relativi ad ogni singolo atto di produzione. Bisogna tener presente che l'azienda di erogazione beneficia di: **contribuzioni in natura** (volontariato) e **prezzi di favore**.

Si presuppone che nell'ambito di una data comunità, ai bisogni possa essere attribuito un posizionamento gerarchico dipendente dall'**urgenza** o **intensità percepita** (di salute, di cultura, ecc..)

La Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport

Data di costituzione	Settembre 2005
Enti fondatori	Banca di Credito Cooperativo di Pistoia Banca di Credito Cooperativo di Vignole
Scopo	Promuovere e sostenere, direttamente o indirettamente e sotto qualsiasi forma, tutte le iniziative e attività di natura culturale e sportiva idonee a favorire la formazione e la crescita morale, intellettuale e fisica
Ambito territoriale	Province di Pistoia, Prato, Firenze e Pisa
Istituto di Storia Locale	Curare la raccolta, la conservazione, lo studio e la valorizzazione dei documenti, dei fondi librari, degli archivi in genere di personalità locali rendendoli consultabili al pubblico.
Organi istituzionali	Consiglio di Amministrazione e Presidente Consiglio di Indirizzo (Consiglio dei Rappresentanti del Territorio) Collegio dei Revisori

La fondazione



Il sistema informativo –contabile. Il caso.

◦ Tavolo Tecnico per l'elaborazione dei Principi contabili per gli Enti non profit, costituito dall'Agenzia per il Terzo Settore, CNDCEC e OIC: principio contabile n. 1, maggio 2011

Il sistema informativo contabile acquisisce per gli ENP un ruolo fondamentale poiché garantisce a coloro che supportano l'attività:

Che le risorse messe a disposizione siano destinate al perseguimento dello scopo istituzionale

Che siano gestite in modo corretto

Un'appropriata visione dello stato di salute aziendale consente:

Al vertice

Un utile strumento di pianificazione, gestione e controllo

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

La redazione del **bilancio aziendale**...

... si fonda su delle **assunzioni** senza le quali non è possibile applicare i criteri che seguono...

... deve essere effettuata tenendo in considerazione con riferimento agli aspetti valutativi e di informativa determinate **clausole generali**...

... nello specifico, i principi contabili applicati delle singole poste devono uniformarsi

ai **postulati** che ne costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale.

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

ASSUNZIONI

- Continuità aziendale
- Competenza economica

CLAUSOLE GENERALI

- Esposizione chiara
- Veridicità
- Correttezza
- Accountability

POSTULATI

- Comprensività
- Neutralità
- Significatività
- Prudenza
- Prevalenza della sostanza sulla forma
- Comparabilità e coerenza
- Verificabilità
- Annualità
- Principio del costo

Le assunzioni

- **Continuità aziendale**
 - I bilanci sono redatti in base al presupposto che l'ente sia in funzionamento nel «prevedibile futuro» (almeno 12 mesi)
- **Competenza economica**
 - Irrilevanza delle dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico.

Clausole generali

- Esposizione chiara
- Veridicità
- Correttezza
- *Accountability*
 - Ricerca di un elevato livello di responsabilità rispetto al dovere di rendicontazione.

L'attività dell'ente deve essere trasparente e coerente con le decisioni intraprese, per dare prova della propria attenzione alle regole di responsabilità nei confronti della collettività di riferimento.

I principi generali (o postulati)

- Comprensività
- Neutralità
- Significatività
- Prudenza
- Prevalenza della sostanza sulla forma
- Comparabilità
- Verificabilità dell'informazione
- Annualità
- Principio del costo

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Lo schema di bilancio utilizzato dalla Fondazione è compatibile con quello proposto dalla **Raccomandazione n. I del CNDCEC – Commissione aziende non profit.**

Stato Patrimoniale

Rendiconto Gestionale

Nota integrativa e
Prospetto di
movimentazione dei
fondi

Bilancio di missione

Non si discosta
da quello
previsto dal
Codice Civile

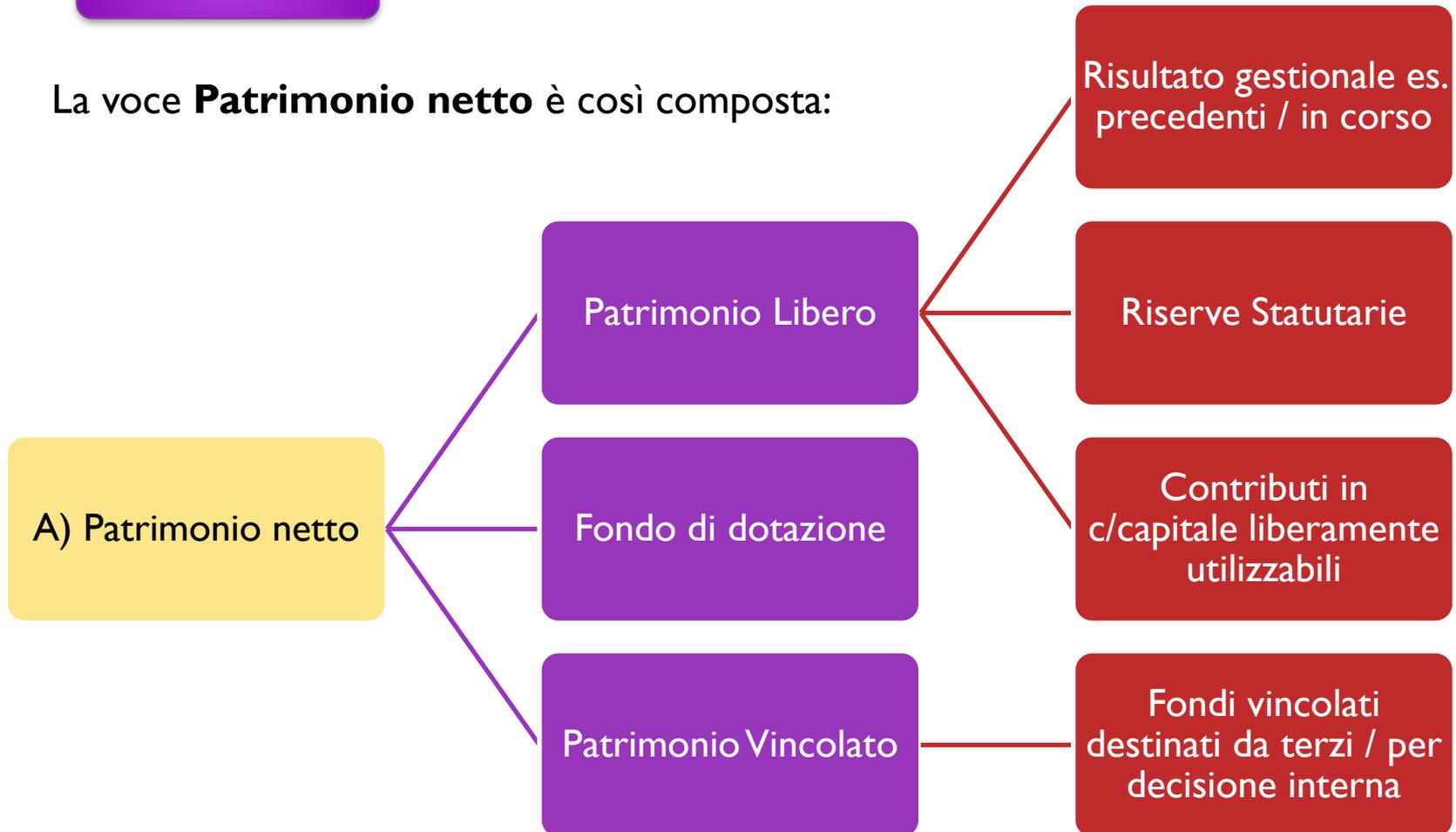
Sono state tolte
alcune voci
incompatibili
con questo tipo
di Enti (società
controllanti)

ATTIVO	PASSIVO
A) Crediti verso associati	A) Patrimonio netto I. Patrimonio Libero II. Fondo di dotazione III. Patrimonio vincolato
B) Immobilizzazioni	B) Fondi rischi e oneri
C) Attivo Circolante	C) TFR
D) Ratei e risconti	D) Debiti
	E) Ratei e risconti

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Stato Patrimoniale

La voce **Patrimonio netto** è così composta:



Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Stato Patrimoniale

Rendiconto Gestionale

Nota integrativa e
Prospetto di
movimentazione dei
fondi

Bilancio di missione

Completa rottura dal conto
economico civilistico

Modello a sezioni contrapposte a
PROVENTI e **ONERI** articolato
per **FUNZIONI (AREE
GESTIONALI)**

Da una riclassificazione per
NATURA ad una per
DESTINAZIONE

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Rendiconto Gestionale

RENDICONTO GESTIONALE	ONERI	PROVENTI
1) Attività tipica o di istituto		
2) Attività promozionale e di raccolta fondi		
3) Attività accessorie		
4) Attività di gestione finanziaria e patrimoniale		
5) Attività di natura straordinaria		
6) Attività di supporto generale		
7) Altri oneri e proventi		
TOTALE		

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Rendiconto Gestionale

I) Oneri da attività tipiche o di istituto

Contributi su bando

A cadenza annuale viene un avviso di bando, con l'indicazione dell'oggetto, i requisiti di e la scadenza

Contributi extra –bando

Sono contribuzioni deliberate direttamente dal Consiglio di Amministrazione su richiesta dell'Ente interessato.

Documento Programmatico

Annualmente viene redatto dal C.d.A. ed approvato dal C.R.T. un documento con l'indicazione delle principali iniziative nell'ambito della propria attività istituzionale.

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Rendiconto Gestionale

I) Proventi da
attività tipiche o
di istituto

Da Enti
Fondatori
c/gestione

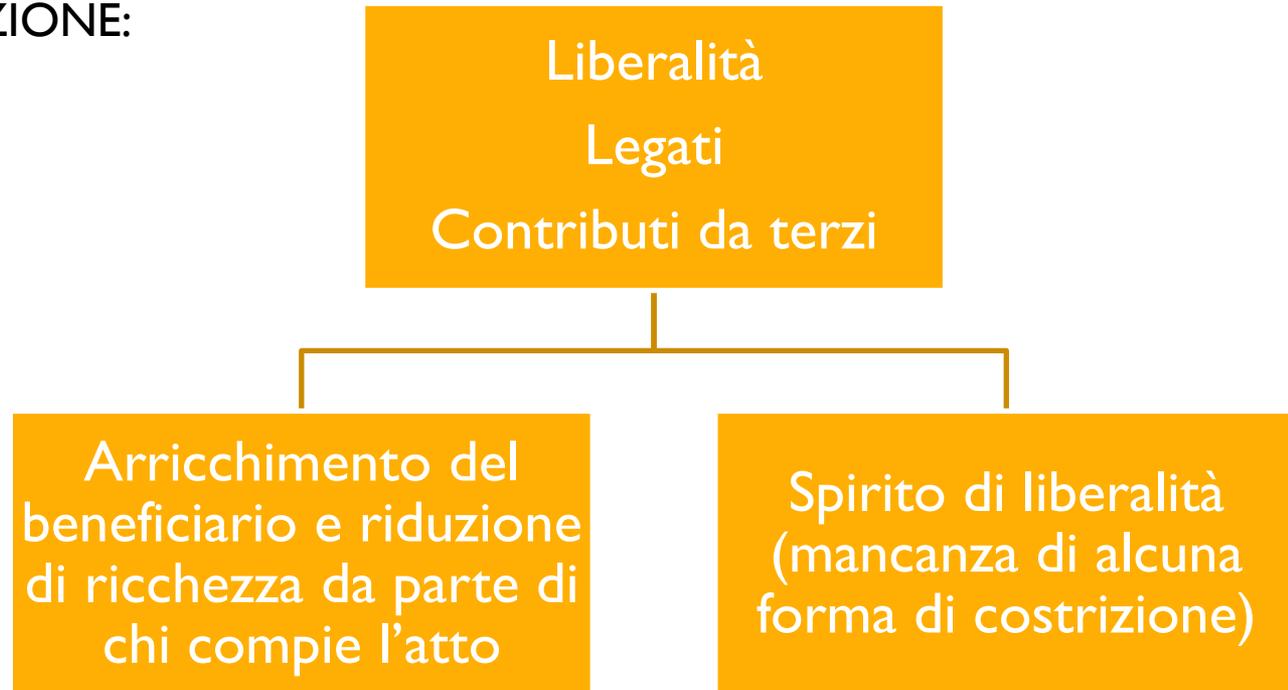
Liberalità da
terzi

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Rendiconto Gestionale

Sul processo di iscrizione e valutazione delle liberalità è intervenuto il Tavolo Tecnico per l'elaborazione dei Principi contabili per gli Enti non profit, costituito dall'Agenzia per il Terzo Settore, CNDCEC e OIC: principio contabile n. 2, maggio 2012 (bozza)

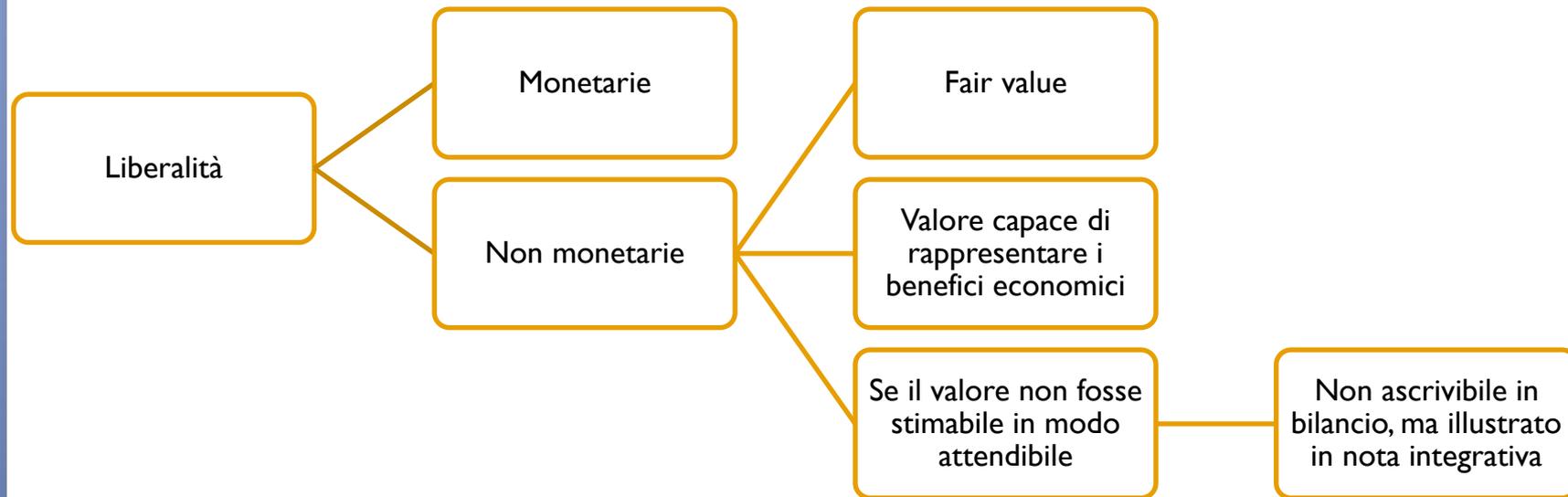
DEFINIZIONE:



Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Rendiconto Gestionale

VALUTAZIONE:



Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Rendiconto Gestionale

CONTABILIZZAZIONE:

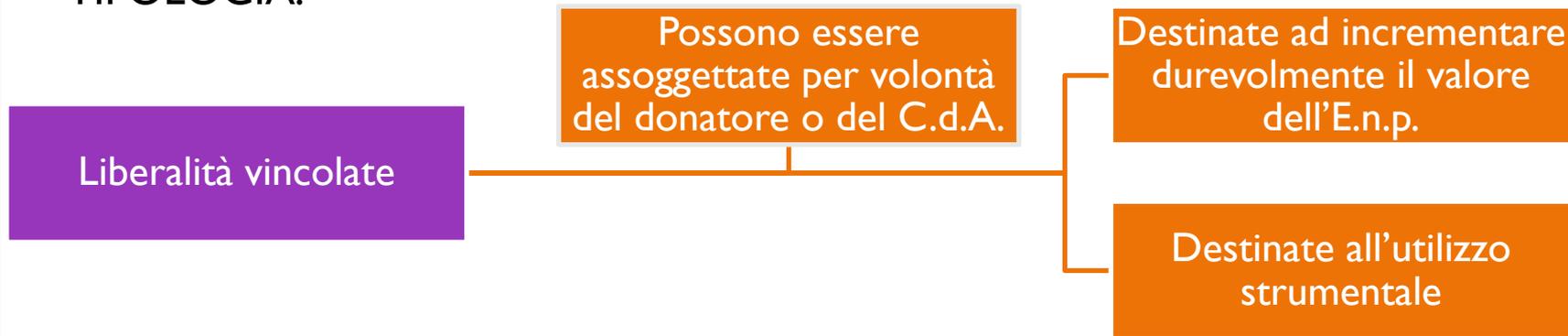
ATTIVO	PASSIVO
A) Crediti verso associati	A) Patrimonio netto I. Patrimonio Libero II. Fondo di dotazione III. Patrimonio vincolato
B) Immobilizzazioni	B) Fondi rischi e oneri

RENDICONTO GESTIONALE	ONERI	PROVENTI
I) Attività tipica o di istituto		

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Rendiconto Gestionale

TIPOLOGIA:



In sede di approvazione del bilancio, deve essere evidenziato un «di cui» dell'avanzo economico da accantonare a Patrimonio Vincolato

ATTIVO	PASSIVO
A) Crediti verso associati	A) Patrimonio netto
	I. Patrimonio Libero
	II. Fondo di dotazione
	III. Patrimonio vincolato

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Stato Patrimoniale

Rendiconto
Gestionale

Nota integrativa e
Prospetto di
movimentazione dei
fondi

Bilancio di missione

DESCRIZIONE	FONDI VINCOLATI	FONDI DISPONIBILI	TOTALI
Apertura dell'esercizio	--	--	--
Risultato della gestione	--	--	--
Delibere di assegnazione	--	--	--
Erogazioni effettive	(--)		(--)
Situazione di chiusura	--	--	--

Mancanza di espliciti riferimenti, per cui si ritiene di poter usare l'impianto dell'art. 2427 c.c.

Attraverso il **Prospetto di movimentazione dei fondi** si dà la dimostrazione dell'andamento (incremento o diminuzione) dei fondi disponibili o vincolati. Il prospetto ha una funzione di esposizione e di controllo, in quanto permette non solo di evidenziare la consistenza iniziale e finale dei fondi, ma anche il loro corretto utilizzo, in base al vincolo di destinazione assegnato.

Il sistema informativo –contabile. Il caso.

Stato Patrimoniale

Rendiconto
Gestionale

Nota integrativa e
Prospetto di
movimentazione dei
fondi

Bilancio di missione

Descrive i principali elementi caratterizzanti le attività svolte dall'ente, le prestazioni erogate, i bisogni soddisfatti, le risorse impiegate.

Consente a tutti gli stakeholders di verificare il grado di raggiungimento delle finalità istituzionali.

E' composta da dati contabili ed extra –contabili, integrativi rispetto alla funzione tipica del bilancio di esercizio, **dando conto delle azioni programmatiche messe in campo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.**

La gestione. Il caso pratico.

«L'entità dei finanziamenti ottenuti costituisce il limite massimo della potenzialità di erogazione»

A norma di statuto, la Fondazione ispira la propria azione a criteri di programmazione annuale degli interventi.

Il Consiglio di Amministrazione predispone e trasmette al Consiglio dei Rappresentanti del Territorio il **Preventivo gestionale** relativo all'esercizio successivo...

... accompagnato dal Programma dell'attività da svolgere nell'esercizio medesimo (o in breve **Documento programmatico**).

La gestione. Il caso pratico.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO	PREVENTIVO GESTIONALE
I criteri di redazione si ispirano ai principi del mantenimento dell'integrità patrimoniale e all'accuratezza nell'assunzione degli impegni.	Forma a sezioni contrapposte del Rendiconto con l'evidenziazione di un risultato intermedio (tipico della forma scalare)
Ampio contenuto illustrativo (parte descrittiva superiore a quella numerica) delle iniziative da porre in essere con un importo preventivo di massima.	<i>Bottom -up approach</i> : tenuto conto dei proventi attesi e detratte le spese di funzionamento generale, si ottiene il margine per l'attività istituzionale
È composto da: <ul style="list-style-type: none">- Premessa- Criteri di redazione- Linee guida- Descrizione delle iniziative e delle attività dirette	Previsione già in fase di programmazione di un Fondo stabilizzazione erogazioni per fare da «ammortizzatore» e tenere le erogazioni stabili nel tempo.

La gestione. Il caso pratico.

L'avanzo di gestione (o il disavanzo) inteso come "reddito d'esercizio" non ha alcun significato logico.

L'attività di erogazione comporta oneri d'esercizio, ai quali non vengono contrapposti proventi diretti, con l'impossibilità di rilevare un netto ricavo.

Il rendiconto gestionale ha la finalità di "informare" sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite e impiegate nel periodo di riferimento. Inoltre ci indica l'eventuale avanzo utilizzabile negli esercizi successivi (Patrimonio libero).

Non è assolutamente un indicatore di efficacia ed efficienza